

Conseguenze dell'attentato a Francesco Ferdinando

Ultimatum dell'Austria alla Serbia, 20 luglio 1914

Tratto da: Documenti storici, a cura di Rosario Romeo e di Giuseppe Talamo, vol. III, L'età contemporanea, Torino, Loescher, 1969, pp. 173-176.

L'I. R. Governo si vede costretto ad esigere dal Governo serbo un'assicurazione ufficiale che esso condanna la propaganda rivolta contro l'Austria-Ungheria. [...] Al fine di dare a questi impegni un carattere solenne, il R. Governo serbo pubblicherà sulla prima pagina del suo organo ufficiale del 26/13 luglio la seguente dichiarazione:

«Il Governo reale di Serbia condanna la propaganda diretta contro l'Austria-Ungheria, ossia l'insieme di quelle tendenze che mirano, in ultimo a distaccare dalla Monarchia austro-ungarica territori che le appartengono, e deplora sinceramente le conseguenze funeste di queste azioni delittuose. Il Governo reale serbo è dolente che ufficiali e funzionari serbi abbiano partecipato a tale propaganda e abbiano compromesso con ciò le relazioni di buon vicinato a cui il Governo reale si era impegnato con la sua dichiarazione del 31 marzo 1909. Il Governo reale, che disapprova e respinge ogni idea ed ogni tentativo d'ingerenza nel destino degli abitanti di qualsiasi parte dell'Austria-Ungheria, considera come suo dovere avvertire formalmente gli ufficiali e i funzionari e tutta la popolazione del Regno che, d'ora in poi, procederà col massimo rigore contro le persone che si rendessero colpevoli di simili azioni, che esso porrà ogni sforzo nel prevenire e reprimere».

Il Governo reale serbo s'impegna inoltre:

- A sopprimere ogni pubblicazione che ecciti all'odio e al dispregio della Monarchia o sia in genere diretta contro l'integrità territoriale di essa;

- A sciogliere immediatamente la «Narodna-Odbrana», a sequestrare tutti i suoi mezzi di propaganda e a procedere nello stesso modo contro le altre società ed associazioni della Serbia

che svolgono una propaganda contro l'Austria-Ungheria;

- Ad eliminare senza indugio dalla scuola pubblica ogni persona ed ogni mezzo didattico che serva o possa servire ad alimentare la propaganda contro l'Austria-Ungheria;

- Ad allontanare dal servizio militare e dall'amministrazione tutti gli ufficiali e i funzionari colpevoli di propaganda contro l'Austria-Ungheria; [...]

- Ad accettare la collaborazione in Serbia di rappresentanti dell'I. R. Governo per la repressione del movimento sovversivo diretto contro l'integrità territoriale della Monarchia;

- Ad aprire un'inchiesta giudiziaria contro i partecipi al complotto del 28 giugno che si trovino in territorio serbo; organi delegati dall'I. R. Governo parteciperanno alle indagini relative;

- A procedere con ogni urgenza all'arresto del maggiore Voijsa Tankosic e di Milan Ciganovic, funzionario serbo, i quali risultano compromessi dai risultati dell'indagine;

- Ad impedire con efficaci misure la partecipazione di funzionari serbi al traffico illecito di armi e di esplosivi attraverso la frontiera; a licenziare e a punire severamente i funzionari di frontiera che a Schabatz e a Loznica avevano facilitato l'uscita agli autori del delitto di Serajevo;

- A fornire all'I. R. Governo spiegazioni sulle ingiustificabili dichiarazioni di alti funzionari serbi in Serbia e all'estero i quali non hanno esitato, dopo l'attentato del 28 giugno, malgrado la loro posizione ufficiale, ad esprimersi in alcune interviste in modo ostile verso l'Austria-Ungheria;

- A notificare senza indugio all'I. R. Governo l'esecuzione delle misure contemplate nei punti precedenti.

L'I. R. Governo attende la risposta del Governo Reale al più tardi fino a sabato 25 c. m., ore 6 pomeridiana